

A.N.M.I.C.  
*Associazione Nazionale Amici della Turistada Carabi*  
Fato Murale - Istituto del Presidente della Repubblica 22 Dicembre 1978

SEDE PROVINCIALE 50122- FIRENZE 31 MARZO 1989  
Via dei Benci 3 tel.(055)282363

- Al Ministro dei Trasporti  
- " " " Lavori Pubblici  
e.p.c. - Alle Amministrazioni interessate

LORO INDIRIZZO  
\*\*\*\*\*

Oggetto: Regolamentazione parcheggi auto ed auto-caravans riservati agli handicappati.

Come a Voi note, i cittadini handicappati sono materialmente impossibilitati per lo svolgimento delle loro attività ed usare il mezzo di trasporto pubblico, a causa delle insormontabili barriere architettoniche presenti in tali mezzi, inoltre altrettanto emergente è la catenizzazione delle isole pedonali nei centri storici.

Si evidenzia inoltre, che a seguito delle ricorrenti discriminazioni nei confronti degli handicappati nei luoghi di villeggiatura, numerosi genitori di questi, per le vacanze, a torto o a ragione, si sono organizzati acquistando degli auto-caravans, però spesso queste vacanze diventano ossessive a causa di multe e civetti, imposte con ordinanze emesse dagli stessi Amministratori Locali nei confronti del titolare dell'auto-caravan, anche se munito di regolare contrassegno per handicappati.

Pertanto il problema in oggetto, nelle città piccole e grandi e nei luoghi di villeggiatura, sta assumendo una dimensione di gravissimo disagio.

Le ragioni sono essenzialmente dovute:

- 1) limitato numero di parcheggi riservati, rispetto agli invalidi titolari del regolare contrassegno;
- 2) emanazione di ordinanze emesse da Amministratori Locali contrarie alle leggi, ed in particolar modo nei luoghi di villeggiatura;

A.N.M.I.C.  
*Associazione Nazionale Amici della Turistada Carabi*  
Fato Murale - Istituto del Presidente della Repubblica 22 Dicembre 1978

SEDE PROVINCIALE 50122- FIRENZE  
Via dei Benci 3 tel.(055)282363

- 3) Occupazione da parte di abusivi di parcheggi riservati agli handicappati ed inadeguata sorveglianza di questi;
- 4) Irrilevante la multa di lit. 12.400 ai contraventori, tenuto conto che in un regolare parcheggio custodito, pagherebbero circa la stessa cifra.

Difronte alla situazione sopra esposta, in attesa di aggiornate normative di legge, si imoorebbero a nostro avviso concrete risposte al problema come ad esempio:

- a) Aumento dei parcheggi riservati ai veicoli dei disabili;
- b) imporre una elevata contravvenzione (minimo dieci volte rispetto a quella ordinaria) a coloro che occupano abusivamente i parcheggi riservati, (divolvendo l'ammenda al fondo abbattimento barriere architettoniche);
- c) emanazione di disposizioni chiare e precise per assegnare l'uso del contrassegno per handicappati sia per autoveicoli che auto-caravans.

Gradiremo conoscere con pronta sollecitudine quali iniziative saranno dai Vostri Ministeri intraprese in relazione a quanto sopra esposto.

Il Presidente Provinciale  
Bernati Lamberto

liare difficile confermava che doveva allontanarsi dal parcheggio. Tale invito veniva formulato ad alta voce (gridando) e con tono di comando (arroganza). L'altro vigile presente, di fronte al pianto di mia moglie, cercando di recuperare la situazione che era degenerata, dichiarò che la contravvenzione non sarebbe stata elevata sempreché nella serata il marito avesse spostato l'autocaravan da quella zona.

Mi sentii ancora una volta umiliato da un atteggiamento che, già offensivo per famiglie normali, mi vedeva penalizzato nel vivere quotidiano per mio figlio. Decisi di rimanere ove ero in sosta ritenendo illegittima l'ordinanza emessa (come da opposizione in allegato) dal Sindaco di Viareggio.

Domenica 23-7-1989 ore 9 della mattina: giunge l'auto dei vigili urbani, ne discende il solito vigile con baffi e capelli rossicci, chiede di mia moglie. Sentendo l'auto mia moglie si affaccia ed il vigile le ricorda di averla avvisata di allontanarsi pena la contravvenzione.

Mi faccio avanti facendo pre-

sente le normative a favore dei portatori di handicap mostrando tra l'altro la pubblicazione del Ministero dei Lavori Pubblici «Direttive inerenti le facilitazioni per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide» - Raccolta sistematica delle normative e dei provvedimenti legislativi, stampata nell'aprile 1985 e diretta a tutte le Amministrazioni Comunali.

Il vigile, oltre a dichiararsene all'oscuro, ripeteva che detta pubblicazione non era di pertinenza e chiudeva chiamando il Comando.

Mentre attendevamo l'arrivo del tenente dei vigili urbani giungeva una famiglia con auto, chiedeva al vigile se poteva sostare. Il vigile cortesemente, in quel caso, confermava la possibilità di sosta.

Vedere quella famiglia fortunata accolta cortesemente e con il diritto di sostare faceva scaturire in me un'ira interna tremenda; in quel momento avrei voluto schiaffeggiare il vigile ma la mia coscienza mi diceva che, anche se scortese con noi, stava eseguendo il suo dovere dettato

dall'ordinanza del Sindaco.

Giungeva il tenente dei vigili urbani Dott. Fiorella Bertolucci e sentita la situazione si dichiarava disponibile a farmi rilasciare un contrassegno invalidi del locale comune.

Ringraziai dell'attenzione ma cercai di spiegare che, essendoci una legge nazionale che riconosceva la validità del nostro contrassegno sul territorio nazionale, era assurdo ed umiliante il doversi recare tutte le volte negli uffici dei vari comuni ove la mia famiglia avrebbe sostato con l'autocaravan. A quel punto mi fu redatto il S.P.V. 1486/B al quale ho presentato opportuno ricorso e di cui allego fotocopia.

Per quanto sopra esposto il sottoscritto chiede alla S.V.I. un intervento atto a ripristinare le leggi italiane e le modeste concessioni previste per i portatori di handicap.

Con l'occasione presenta deferenti ossequi.

Campi Bisenzio, 25 luglio 1989

Libertella Libertino